

Scuola d'Infanzia e Nido Integrato
"Paola di Rosa"
Via Molin Nuovo n°5 -Paderno UD

CARTA DEI SERVIZI

INDICE

I. ORIENTAMENTI GENERALI

- 1 Premessa
- 1.1 Gruppo di lavoro
- 1.2 Validità
- 1.3 Riferimenti normativi
- 1.4 Informazioni generali
- 1.5 La missione
- 1.6 La Politica per la Qualità
- 1.7 I Principi
- 1.8 L'uguaglianza
- 1.9 Il diritto di accesso
- 1.10 Il diritto ad essere ascoltati
- 1.11 Il diritto al benessere e alla salute
- 1.12 La garanzia di continuità
- 1.13 La partecipazione, l'informazione, la trasparenza
- 1.14 Il diritto alla privacy

II. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

- 2.1 La storia
- 2.2 L'identità del Nido e della Scuola dell'Infanzia e a chi si rivolge e cosa offre
- 2.3 L'Organigramma
- 2.4 Come si accede al servizio e criteri per la formulazione della graduatoria
- 2.5 Le modalità di iscrizione
- 2.6 Le tariffe ed
- 2.7 Il calendario e gli orari
- 2.8 Il personale educativo
- 2.9 L'offerta formativa
- 2.10 Il progetto educativo
- 2.11 Gli spazi
- 2.12 L'ambiente e le esperienze al nido e nella scuola
- 2.13 La salute
- 2.14 L'alimentazione
- 2.15 L'inserimento e l'ambientamento
- 2.16 La giornata e l'importanza delle routines

- 2.17 Le regole del gioco
- 2.18 Rapporti con il territorio

III. GESTIONE DELLA QUALITA'

- 3.1 Alcune dimensioni della qualità
- 3.2 Parole chiave
- 3.3 Qualità dell'ambiente
- 3.4 Qualità organizzativa
- 3.5 Qualità Igienico - Sanitaria E Sicurezza
- 3.6 Qualità nell'alimentazione
- 3.7 Qualità socio relazionale ed educativa

IV. CONOSCENZA, VERIFICA DEL SERVIZIO E TUTELA DEGLI UTENTI

- 4.1 Conoscere per scegliere: informazione scritta ai genitori
- 4.2 La partecipazione diretta alla vita del nido: quando incontrare i genitori
- 4.3 Organi di partecipazione
- 4.4 Reclami

V. INFORMAZIONI GENERALI

- 5.1 Corredo personale del bambino/a
- 5.2 Oggetti di valore ed oggetti personali
- 5.3 Fumo
- 5.4 Diritti e doveri
- 5.5 L'attuazione degli impegni

Gentili genitori,
il documento che state leggendo è la "Carta dei Servizi"
della Scuola dell'Infanzia e Asilo Integrato della Scuola
Paola di Rosa.

Si tratta di un importante strumento che le permetterà
di conoscere meglio la nostra Struttura, i Servizi a
Vostra disposizione, gli Obiettivi prefissati e le modalità
di controllo adottate per garantire la migliore Qualità
possibile delle prestazioni effettuate.

La Carta dei Servizi non rappresenta quindi solo un
semplice opuscolo informativo, ma è un mezzo per
consentire la scelta consapevole di questa struttura,
come quella che più risponde ai Vostri bisogni ed alle
Vostre aspettative.

L'obiettivo principale che ci poniamo con questo
documento è quello di coinvolgerVi direttamente nella
gestione attiva dell'educazione del bambino/a, facendoVi
conoscere le modalità e lo spirito con cui operiamo
affinché possiate scegliere e verificare al meglio quello
che la scuola e il nido si propone di offrire.

La Responsabile Rev. Angela Gregolon

La Coordinatrice Monaco Letizia

I. ORIENTAMENTI GENERALI

1. PREMESSA

La Carta dei Servizi della Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato Paola di Rosa viene realizzata in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", la quale prevede che, attraverso la redazione della Carta dei Servizi, le organizzazioni erogatrici di servizi pubblici mirino "a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla salute, all'assistenza, all'educazione " e in accordo alle Delibere Regionali e Autorizzazioni, accreditamenti delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e comunali

1.1 Gruppo di lavoro in loco

Rappresentante delle Ancelle della Carità: Suor Elisa;
Coordinamento esecutivo: Monaco Letizia.

1.2 Validità

La presente Carta dei Servizi ha validità 5 anni viene revisionata e aggiornata periodicamente qualora la struttura, le modalità di erogazione del servizio e gli standard di servizio fossero modificati.

1.3. Riferimenti normativi

D.P.R. 27 giugno 1992 Regolamento per la disciplina delle modalità di esercizio e dei casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi;

DPCM 27 gennaio 1994 Principi sull'erogazione dei servizi pubblici;

DPCM 7 giugno 1995 Schema generale di riferimento della "Carta dei Servizi scolastici";

Legge 28 agosto 1997 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

Legge 8 settembre 2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Legge 28 marzo 2001 Disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori;

L.R. 16 agosto 2002 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali;

Legge 7 agosto n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 8 novembre 2000 n. 328.

Legge Regionale 20 del 18 agosto 2005 sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia e Decreto del Presidente della Regione n°0230/PRES del 4 ottobre 2011

1.4 Informazioni generali

Con la presente Carta dei Servizi, l'Istituto educativo intende:

- definire il tipo, la misura e le modalità dell'informazione necessaria per garantire un controllo costante sui processi di erogazione dei servizi proposti ed il rispetto degli standard previsti; la struttura si impegna a garantire la piena e veritiera informazione sulle modalità di utilizzo, sulle tipologie e sulle caratteristiche dei servizi erogati a coloro che ne facciano richiesta;
- rendere disponibili o fornire informazioni sulle eventuali rette di cui i genitori devono farsi carico, sulla metodologia di lavoro adottata, sullo stato di salute del minore (nel caso di informazioni richieste dalla famiglia o da altri soggetti che ne hanno facoltà), sugli eventuali costi aggiuntivi per i servizi accessori;
- mettere a disposizione, attraverso l'operato della Direzione, specifiche risorse umane e tecniche da dedicare all'attività di informazione verso l'esterno;
- richiamare in accordo scritto, tutte le condizioni che l'Istituto mira a garantire ai bambini, registrando ed archiviando opportunamente le eventuali modifiche all'accordo iniziale.

1.5 LA MISSIONE

La Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato delle Ancelle della Carità sono un'istituzione educativa e scolastica paritaria, di ispirazione cristiana.

La scuola accoglie dai 90 ai 100 bambini divisi in 3 sezioni della Scuola dell'Infanzia (dagli 80 agli 85 alunni) e 1 sezione nido, (dai 12 ai 14 bambini) svolge un servizio particolarmente mirato alla prima infanzia, che trova applicazione in una metodologia aperta e consona alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

I principi ispiratori, oltre a quelli del Vangelo di Gesù Cristo, sono le più recenti teorie socio-educative e pedagogiche fondate sulla ricerca-azione, che non mancano di considerare i flussi emigratori e di integrazione culturale.

Il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia non hanno finalità di lucro e si propongono come servizio sociale che risponde alle esigenze delle famiglie soprattutto in ordine a necessità lavorative di entrambi i genitori.

Le sezioni sono suddivise per fasce d'età in cui si dividono i bambini e le bambine secondo i percorsi di crescita e in ciascuna delle quali i bambini e le bambine vengono assegnati nel rispetto della proporzione prevista dalle leggi vigenti.

Il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia sono un luogo di vita quotidiana, di gioco e apprendimento attivo, di esperienze e relazioni.

Forniscono una risposta ai bisogni della famiglia che viene affiancata e sostenuta nell'opera educativa e formativa.

Il Nido integrato e la Scuola dell'Infanzia offrono ai bambini e alle bambine un luogo di socializzazione e di stimolo alle loro potenzialità affettive, sociali e cognitive contando su interventi educativi che sostengono l'espressione della loro iniziativa e creatività.

Il servizio persegue quindi tre diverse finalità :

- sociali;
- educative;
- di sostegno alla cultura per la prima infanzia.

La Scuola ritiene fondamentale e prioritario perseguire i seguenti obiettivi:

- 1.MATURAZIONE DELL'IDENTITA'
- 2.CONQUISTA DELL'AUTONOMIA
- 3.SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- 4.SVILUPPO E APERTURA VERSO LA RELIGIOSITA'
- 5.SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

1.FINALITA':

L'IDENTITA' personale è il senso del proprio essere continuo attraverso il tempo e distinto, come entità, da tutte le altre.

L'identità rimanda all'unicità di ogni persona, a sentimenti di individualità e di intenzionalità, alla capacità di pensare a se stessi, ad avere coscienza e conoscenza di sé.

Nel corso del tempo il bambino costruisce e matura la sua identità a partire dalle caratteristiche personali che egli riconosce in sé e dai "rispecchiamenti di Sé" che le persone attorno a lui gli forniscono.

La formazione dell'identità del bambino passa attraverso il processo di separazione e individuazione: il bambino cioè, dopo un prima fase in cui si sente un tutt' uno con chi si prende cura di lui, con il contributo dello sviluppo di proprie capacità e della sfera relazionale che lo circonda (in primis i genitori), gradualmente si apre al mondo esterno e va incontro a nuove scoperte e nuovi incontri; questa fase, cosiddetta di "separazione", permette al bambino da un lato di esplorare ambienti, oggetti e funzionalità diversi da quelli che ha finora conosciuto come sicuri perché protetti dalle figure di attaccamento, e dall'altro di poter contare su di sé e sulle proprie forze: inoltre può incontrare altri adulti e altri bambini con la fiducia e la sicurezza di riuscire a trovare comunque rassicurazione e supporto nel momento in cui si dovesse trovare in difficoltà.

La Scuola dell'Infanzia e il nido integrato mirano al rafforzamento dell'identità personale del bambino e della bambina sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico: tutto questo comporta una vita relazionale aperta e un progressivo affinamento delle potenzialità cognitive; è favorito inoltre dall'apprendimento a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi fino al raggiungimento di una sicurezza e stima di sé.

OBIETTIVI:

a) INDIVIDUALITA' E CONOSCENZA DI SE (differenziazione sé/altro) .. il bambino/a si sa riconoscere e poi descrivere nelle caratteristiche fisiche (anche di genere; Sé percettivo), emotive e di personalità, oltre che nei gusti personali, sia nel

qui-ed-ora ("io sono arrabbiato ora") che in una prospettiva temporale più lunga ("io sono una bambina paziente"); ricorda episodi della propria vita e ha memoria di sé.

b) INTENZIONALITA' .. il bambino/a sa identificare un proprio obiettivo e cercare di raggiungerlo, con metodi personali o anche indipendentemente dal gruppo, sa dirigere le proprie azioni, è perseverante, è motivato alla curiosità.

c) AVER COSCIENZA DI SE (auto valutazione e autostima) .. il bambino/a acquisisce sicurezza personale e stima di sé, ha fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione, nel rispetto del diritto degli altri alle proprie idee; è consapevole del fatto che i propri sentimenti e azioni positive o negative coinvolgono anche gli altri e provocano risposte o espressione di stati d'animo positivi o negativi; sa ammettere e biasimarsi di aver compiuto un'azione inopportuna o, viceversa, sa riconoscersi e apprezzarsi per un'azione opportuna.

d) APERTURA VERSO L'ALTRO .. il bambino/a riesce a instaurare una relazione di scambio con le altre persone e dunque riconosce, attraverso le esperienze, che l'unicità e l'irripetibilità del proprio essere non è in contrasto ma può convivere con le altrui specificità, con diverse forme di vita, ricavandone ricchezza e superando quei tratti di pensiero onnipotente ed egocentrico tipico del bambino molto piccolo o delle personalità immature; si coinvolge o si lascia coinvolgere nelle attività di gruppo; condivide con l'altro pensieri ed emozioni; sa cooperare e apprendere attraverso lo scambio; ha le basi per cogliere la propria identità culturale in vista della comprensione di comunità e culture diverse dalla propria.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

2.FINALITA':

L'AUTONOMIA è la capacità dell'individuo di essere "autosufficiente", di agire e pensare sulla base di propri pensieri e principi (e dunque senza costrizioni esterne), pur nella consapevolezza di una relazione di reciprocità e interdipendenza con le altre persone e con il contesto.

È anche la capacità della persona di saper provvedere ai propri bisogni "disperdendo" la propria dipendenza e individuando dunque via via le risorse che meglio possono provvedere al soddisfacimento dei propri bisogni (incluso se stesso oltre agli altri), senza contare su una sola o poche persone.

Nella Scuola dell'Infanzia si promuove la capacità del bambino/a di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti diversi, mostrando anche una disponibilità a interagire con il nuovo e a considerare la realtà da più punti di vista.

Nel nido viene fatto un lavoro molto accurato in collaborazione con le famiglie sullo svezzamento da pannolino (quando e come ?) la collaborazione tra educatrici e genitori ha dei risultati sempre positivi.

OBIETTIVI:

a) AUTONOMIA RISPETTO ALLA CURA DI SE E DELLE PROPRIE COSE .. il bambino/a sa gestirsi da solo per quanto riguarda i bisogni primari (mangiare, vestirsi, andare in bagno, pulirsi...) e ha cura delle proprie cose, per il nido questo avviene per gradi.

b) **AUTONOMIA RISPETTO AL FARE (compito)** .. il bambino/a ha spirito d'iniziativa ed è in grado di sostenere e gestire il proprio lavoro fino a terminarlo; ricostruisce l'esperienza attraverso forme di rappresentazione condivisibili con altri; sa orientarsi all'interno degli ambienti della scuola; è propositivo nelle attività di gruppo. Nel nido vengono svolte molteplici attività manuali per portare il bambino a scoprire e sperimentare.

c) **AUTONOMIA RISPETTO AL PENSARE** .. il bambino/a esplora e cerca la soluzione ai problemi e la sistematizzazione delle conoscenze; è in grado di farsi un'opinione personale e di esprimerla (manifesta idee personali); coglie la dimensione cognitiva delle esperienze personali (per es. raggruppando e cogliendo relazioni); rielabora e "riscrive" le conoscenze e le scoperte compiute nei laboratori secondo modalità personali (distacco dal "modello"); si apre a modelli di pensiero (vedi anche laboratori) e punti di vista alternativi al proprio cercando il confronto; gradualmente interiorizza i valori universalmente condivisibili come la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune. Nel nido i bambini vengono stimolati all'ascolto e al dialogo, due temi fondamentali e di particolare importanza nel mondo in cui viviamo.

d) **AUTONOMIA RISPETTO ALLA RELAZIONE** .. il bambino/a gradualmente compie delle scelte sulla base del proprio pensiero, tenendo conto anche del pensiero degli altri ma non facendosi condizionare; esplora e cerca la soluzione ai problemi di ordine sociale; partecipa alle attività senza dover necessariamente richiedere l'attenzione e la conferma dell'altro; dai comportamenti spontanei di tipo imitativo passa gradualmente ad assumere atteggiamenti intenzionali ed auto gestiti; è disponibile a interagire con il diverso da sé e con il nuovo.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

3.FINALITA':

La **COMPETENZA** è la caratteristica propria di chi è competente, cioè di colui che dimostra di saper svolgere e gestire in modo adeguato una certa attività, compito o processo: l'individuo può essere capace e in grado di fare qualcosa (saper fare), di essere in un certo modo (saper essere) oppure possedere determinate conoscenze (sapere).

Le competenze possono riguardare molteplici aree (sensoriale e percettiva, motoria, comunicativa e linguistica, intellettiva, emotiva, sociale) che si intersecano e si influenzano tra loro dando luogo a una sorta di competenze "macro" trasversali alle diverse aree di competenza "micro".

Il nido integrato e la scuola dell'infanzia intende consolidare e sviluppare le abilità dei bambini e delle bambine in queste aree, stimolandoli a riorganizzare l'esperienza e ad esplorare la realtà, oltre che ad impegnarsi nella produzione e interpretazione di messaggi, testi e situazioni. Mira inoltre a porre le basi per lo sviluppo del pensiero scientifico e del senso estetico.

OBIETTIVI:

- a) **COMPRENDERE/CONOSCERE** .. il bambino/a passa dalla percezione personale e affettiva sulla realtà a una prima conoscenza scientifica; coglie relazioni tra fenomeni; si muove dalla contrapposizione netta a gamme di giudizio differenziate; coglie il senso delle sue azioni nel tempo e nello spazio; prende coscienza della realtà e della possibilità di considerarla da diversi punti di vista; sa osservare e interpretare la realtà circostante; riconosce e osserva criticamente i fenomeni naturali; usa il linguaggio per esplorare, conoscere e rappresentare la realtà e l'immaginario.
- b) **COSTRUIRE/PRODURRE** .. il bambino/a è consapevole della propria potenza costruttrice anche modificando la realtà; passa gradualmente da prodotti poco curati nella forma e nel contenuto a produzioni ben progettate e maggiormente articolate; di fronte a situazioni nuove sa organizzare rapidamente le risposte motorie; sa essere creativo.
- c) **AUTOCONTROLLARSI** .. il bambino/a è consapevole del proprio corpo e riesce ad adeguarlo al contesto; ferma l'attenzione su ciò che succede intorno; sa riconoscere le condizioni personali di disturbo (per es. per il proprio lavoro) e si attiva per risolverle; sa organizzarsi nel tempo e nello spazio.
- d) **STARE CON GLI ALTRI** .. il bambino/a dal suo atteggiamento prevalentemente individuale va verso una progressiva scoperta del gruppo dei pari; risolve i conflitti con la discussione e il "problem solving"; condivide con il gruppo materiali, oggetti, strumenti personali o collettivi; è partecipativo ed efficace nel gruppo di lavoro; è sensibile verso gli altri; passa dalle più semplici richieste strumentali all'uso della lingua inteso a regolare il comportamento sulla base di regole sociali comprese e condivise; gradualmente riesce a tollerare frustrazioni provenienti dalle relazioni interpersonali (es. venire escluso da un gioco, non ricevere ciò che si aspetta); sa cooperare.
- e) **COMUNICARE/ESPRIMERE** .. il bambino/a passa dal semplice rispetto delle regole socio-linguistiche ad un uso consapevole delle formule e dei codici più appropriati per soddisfare le esigenze comunicative; sa esprimere e comunicare il proprio mondo interno con l'adulto e con i pari anche attraverso più canali (linguaggio grafico-espressivo, gioco simbolico, scrittura personale, attività sonoro-musicali...).
- f) **ASCOLTARE** .. il bambino/a riesce a mettersi in atteggiamento di ascolto e di accoglienza dell'altro, così come della realtà circostante; è recettivo agli stimoli.
- g) **INTERIORIZZARE LE REGOLE** .. il bambino/a passa gradualmente da una visione egocentrica del contesto alla comprensione delle regole e norme della comune e civile convivenza riuscendo ad attenervisi.
- h) **USARE STRUMENTI/TECNICHE** .. il bambino/a è in grado di usare in modo appropriato e simultaneamente le varie tecniche per l'espressione creativa; coglie e fa uso delle potenzialità espressive, degli strumenti e delle tecniche conosciuti.

SVILUPPO E APERTURA VERSO LA RELIGIOSITA'

4.FINALITA':

La RELIGIOSITA' è il modo personale e soggettivo di vivere il rapporto con Dio, con il sacro o semplicemente con l'universo; è la partecipazione, nel sentimento o nell'atteggiamento, a un ideale religioso anche se non necessariamente legato a una particolare religione storica.

Un precursore dell'atteggiamento di religiosità può essere individuato nella **relazione che il bambino instaura con l'adulto**: infatti il bambino ripone fiducia nell'adulto che si mostra capace di rispondere ai suoi bisogni. Con il tempo si potrà passare dalla fiducia verso l'adulto alla fiducia verso Gesù Cristo.

OBIETTIVI:

- a) FIDUCIA .. Il bambino/a ha fiducia di essere compreso; è consapevole di esserci per l'altro che ripone fiducia in lui.
- b) MISTERO .. Il bambino/a intuisce che non tutto è spiegabile dall'uomo; vive e sperimenta momenti costruttivi aperti alla speranza.
- c) CONOSCENZA DI ELEMENTI RELIGIOSI .. Il bambino/a conosce la vita di Gesù ; riconosce e comprende (nelle sue caratteristiche più elementari) manifestazioni religiose proprie e altrui.

CONQUISTA DEL SENSO DI CITTADINANZA

5.FINALITA':

La cittadinanza viene intesa come scoperta delle altre persone che ci circondano, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione dal punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

1.6 LA POLITICA PER LA QUALITA'

Per quanto riguarda la qualità dei servizi la struttura è molto attenta a tutte le normative, aggiornamenti e richieste, al fine di assicurare che il processo educativo sia costantemente sotto controllo ed effettuato attraverso l'impiego di risorse rispondenti a requisiti e standard qualitativi definiti e conformi agli scopi della propria organizzazione come supporto e linea guida .

La Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato "Paola di Rosa" considera prioritari i seguenti aspetti umani nell'erogazione del processo educativo:

- la considerazione dei principi di ispirazione cristiana della Scuola stessa;
- la considerazione degli aspetti etici e sociali inerenti la sua attività;
- l'attenzione alle interazioni umane come aspetti determinanti per la **qualità del servizio**;
- il riconoscimento dell'importanza della percezione all'immagine, della cultura e delle prestazioni dell'organizzazione;
- lo sviluppo delle abilità e delle capacità del personale;

- la motivazione e la consapevolezza del personale a migliorare la qualità e a soddisfare le aspettative dell'utente.

La Direzione si assume quindi la responsabilità di:

- stabilire e far rispettare adeguate procedure operative necessarie al controllo dell'erogazione del servizio offerto;
- organizzare adeguati programmi di formazione del personale in modo che ogni persona abbia le competenze necessarie per svolgere ed offrire un servizio di qualità;
- provvedere al completo rispetto di leggi e regolamenti vigenti in materia di formazione professionale e continua, in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy;
- organizzare e fornire mezzi e risorse adeguati ad un sistema di controllo e revisione interna per assicurare il rispetto di questa politica;
- definire obiettivi misurabili tramite idonei indicatori qualità e predisporre adeguate metodologie di misura.

Infine coerentemente con le proprie strategie, la Comunità ritiene prioritario:

- perseguire e garantire il soddisfacimento dei genitori attraverso la collaborazione in relazione alle singole esigenze ed alla domanda educativa - formativa;
- mantenere ed accrescere un elevato standard qualitativo nel rispetto delle richieste espresse dal territorio in materia di informazione e formazione;
- riesaminare con puntualità e costantemente nel tempo la politica della qualità allo scopo di accertarne la continua idoneità.

Tutto ciò al fine di ottenere e/o migliorare:

- carenze relazionali e eventuali problemi dei bambini;
- valorizzazione delle potenzialità inespresse o non conosciute;
- formazione di una personalità che aiuti a inserirsi nel tessuto sociale.

" SE AMERAI GESÙ, TUTTO TI SARÀ DOLCE E SOAVE E SARAI BEN CONTENTA DI ESSERE MAESTRA PERCHÉ POTRAI COLTIVARE PER GESÙ I TENERI CUORI DI QUEI BAMBINI CHE TI VENGONO AFFIDATI....."

S.MARIA CROCEFISSA DI

ROSA

Tutti i collaboratori, religiose e laiche, della Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato "Paola di Rosa" condividono e si ispirano nel loro agire ai principi di fondo offrendo accoglienza e assistenza ai bambini e bambine, affinché essi trovino, nel rispetto delle loro radici una relazione educativa serena e la fiducia per poter costruire un proprio futuro.

1.7 I PRINCIPI

1.8 L'uguaglianza

L'uguaglianza si fonda sul riconoscimento delle diversità. Essere diversi è una ricchezza per tutti e quindi è nella diversità che a tutti, nel Nido Integrato e nella Scuola d'Infanzia, vengono garantiti gli stessi diritti.

1.9 Il diritto di accesso

Il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia sono aperti a tutti i residenti nel Comune di Udine e non, senza discriminazioni di razza, religione, sesso, lingua, condizioni psicofisiche e socio-economiche viene solo chiesto di accettare i principi e il carisma delle Ancelle.

1.10 Il diritto ad essere ascoltati

Il bambino e la bambina come ogni persona hanno il diritto di essere ascoltati nei loro bisogni e nei loro desideri. Nel Nido e nella Scuola si garantiscono l'ascolto e l'osservazione di ciascun bambino e bambina per favorire il loro benessere.

La struttura risponde ai bisogni fondamentali della persona bambino/a in crescita, riconoscendogli questi bisogni:

- primari e fisiologici (aria, acqua, cibo, calore, riposo);
- di prevedibilità e sicurezza (protezione da pericoli, malattia e violenza);
- di amore (di relazione, affetto, appartenenza);
- di stimoli (attività, esplorazione, sperimentazione, manipolazione, novità, creatività);
- di stima (stimare se stesso, accettarsi ed essere accettati);

1.11 Il diritto al benessere e alla salute

La salute del singolo bambino e bambina e della comunità dei bambini accolti nel servizio viene tutelata accogliendo ed integrando le indicazioni ricevute dalle famiglie e dall' ASS.

La struttura si fa promotore di conoscenza sui temi della salute, della prevenzione e della sicurezza con le famiglie dei bambini frequentanti.

1.12 La garanzia di continuità

Molto importante per il bambino e bambina è l'inserimento in un contesto sociale con relazioni affettive stabili, ciò viene garantito dalla stabilità del gruppo omogeneo e dalla presenza continua nel tempo delle medesime figure educative. Gli educatori operano in stretta collaborazione con la famiglia e non in alternativa alla stessa.

Inoltre il Nido Integrato si colloca in un rapporto di scambio e collaborazione in particolare con la Scuola dell'Infanzia per favorire un progetto educativo unico in un'ottica di continuità.

1.13 La partecipazione, l'informazione, la trasparenza

Per una gestione partecipata viene favorita la collaborazione della famiglia in ogni occasione di conoscenza, di programmazione e verifica del servizio.

Gli incontri e i colloqui con le famiglie soprattutto nella fase di inserimento danno la possibilità di conoscere e condividere il progetto educativo, discutere ed acquisire fiducia nel servizio.

Il rapporto famiglia/educatori si realizza nel Consiglio di scuola composto da rappresentanti dei genitori, dal personale educativo e dalla coordinatrice.

La struttura, al fine di rendere effettiva la "gestione partecipata" garantisce un'informazione completa e trasparente attraverso la Carta del Servizio.

1.14 Il diritto alla privacy

I dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dalla legge sulla privacy. Foto e filmati su ciò che i bambini fanno possono essere utilizzati, previa autorizzazione dei genitori, esclusivamente nell'ambito di iniziative educative e culturali e sul nostro sito. Tutti gli operatori del servizio sono tenuti al segreto professionale.

II. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

2.1 La storia

Tra le iniziative socio culturale, portate avanti dalla parrocchia, dopo il 1° conflitto mondiale, occupa un posto di 1° piano la scuola del bambino (oggi scuola dell'infanzia "Paola di Rosa") .

Venne aperta nel 1925 nella sala parrocchiale, realizzata con la sopraelevazione di un vecchio fabbricato, annesso alla casa canonica, adibito a stalla.

La Direzione e assistenza educativa fu affidata alle Suore Ancelle della Carità.

La sala adibita ad asilo che però mancava di adeguati servizi, doveva inoltre essere disponibile per altre attività.

In tale situazione, la superiora, concepì l'idea di costruire un edificio autonomo, e, ottenuto il consenso e l'appoggio finanziario, affidò il progetto ad un'impresa che nel breve arco di due anni terminò il nuovo edificio che veniva benedetto il 15 maggio 1927

L'origine della Scuola Materna "Paola di Rosa" d'ispirazione cristiana, è sempre stata radicata nell'ambito comunitario; ed è proprio nel principio della medesima comunità che si pone la sua azione educativo-didattica rivolta all'infanzia.

In quest'ambito viene promossa la condivisione dei valori comuni autentici, nel senso della responsabilità e della socialità, nonché lo sviluppo delle relazioni interpersonali, dei collegamenti e degli interscambi in genere.

La Scuola dell'Infanzia "Paola di Rosa" rimane così viva espressione del carisma della Congregazione ed ancora oggi è una risposta attuale alla domanda formativa delle famiglie, luogo significativo di formazione, educazione ed evangelizzazione.

È aperta alla comunicazione, al confronto, alla collaborazione con tutte le strutture sociali e culturali, con la Chiesa locale, con l'ambiente in cui opera. È aperta in rete con altre scuole del territorio, sia per esperienze di formazione per le educatrici, sia per esperienze formative dei bambini.

Nel 2008 sono stati fatti i lavori per la realizzazione del nido che nel primo anno è stato autorizzato dal Comune di Udine come sezione primavera accogliendo i bambini dai 24 ai 36 mesi e dal 2009 è stata data l'autorizzazione come nido integrato per i bambini dai 18 ai 36 mesi. Dall'agosto 2012 il nido integrato è stato autorizzato con la presentazione della SCIA ad ospitare i bambini dai 12 ai 36 mesi.

La Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato attuano un percorso di formazione che progetta in modo da orientare le potenzialità dei singoli bambini e bambine, soprattutto per comprendere quello che possono fare e per diventare quello che sono chiamati ad essere, attraverso la ricerca continua.

L'istituzione scolastica coltiva l'educazione in tutte le sue dimensioni: fisica, culturale, morale, religiosa e creativa, consapevole che l'armonia della persona nasce da un equilibrato sviluppo delle sue potenzialità.

2.2 L'identità del Nido e della Scuola dell'Infanzia a chi si rivolge e cosa offre

La comunità educativa valorizza l'identità del singolo come risorsa basilare per tracciare qualsiasi piano di intervento educativo.

L'identità personale si qualifica come caratteristica unica ed irripetibile e si esplicita attraverso:

- la corporeità e il suo linguaggio;
- la gestualità e il suo essere mutevole a seconda dei differenti ambiti e contesti di vita;
- la diversità di genere che implica dialogo, interscambio, completamento biologico, emotivo, razionale e spirituale fra il maschile e il femminile;
- la cultura e i suoi significati, intesa come bagaglio di saperi, valori, tradizioni, vissuti, storicità e religioni;
- il rapporto fra individuo e gruppo, privato e pubblico, il senso di appartenenza e il sentirsi parte di una struttura sociale con regole e norme che rispettano da un lato l'originalità della persona e dall'altro che garantiscano i fondamentali diritti dell'uomo e della convivenza democratica e civile;
- il rapporto fra la ragione e il sentimento, fra l'ordine mentale e razionale e quello più emotivo ed emozionale, che qualificano la persona come soggetto pensante e creativo, in divenire e capace di analisi.

“In questi termini la scuola diventa un luogo dove si impara ad essere, più che a fare”: l'agire finalizzato diventa significativo solo se

precedentemente si è dato modo al bambino e alla bambina di esprimersi per quello che è, in tutte le modalità per lui accessibili.

Primario è lo sviluppo del senso di sé e della propria identità, aumentando la consapevolezza del proprio "esserci" nella scuola e nel mondo. Così facendo, notevole è il bisogno di riconoscere il senso di responsabilità che ognuno ha verso se stesso e gli altri, in vista di saper conoscere e riconoscere le differenze di genere, le diversità culturali, linguistiche e religiose.

Siamo consapevoli che nel contesto in cui viviamo, con le conseguenze della globalizzazione, l'apertura e il confronto con bambini di religioni e lingue diverse (e con le loro famiglie) è una realtà all'ordine del giorno. Come Comunità educativa dobbiamo accogliere queste diversità come occasione di sviluppo e riflessione sul come si fa scuola oggi e si dovrebbe fare, come possibilità di maturazione profonda, come incontro culturale che non può che sviluppare un pensiero creativo e aperto allo scambio, libero da pregiudizi e tabù.

Inoltre, l'attenzione verso le situazioni di disagio (vedi bambini/e diversamente abili) non fa che alimentare lo sviluppo di una profonda sensibilità, scoperta ed accettazione dell'altro per quello che è veramente, rivalutazione del significato di normalità e la scoperta della disabilità come fonte di crescita responsabile.

Per questo gli interventi educativi proposti sono rivolti all'approccio e allo sviluppo di abilità sociali, nonché alla cura dello star bene a scuola, delle relazioni, alla valorizzazione delle diversità individuali, all'uso di linguaggi verbali e non verbali, allo sviluppo di una metodologia in costante verifica e fondata sul lavoro cooperativo e al potenziamento di attività espressive e corporee.

ATTIVAZIONE DI RISORSE SPECIFICHE

I bambini/e in difficoltà si possono distinguere in tre gruppi:

- Bambini/e con handicap grave che sono certificati e seguiti da enti esterni alla scuola.
- Bambini/e con problematiche lievi che non sono certificati ma seguiti lo stesso da esperti.
- Bambini/e con lievi difficoltà che non sono né certificati né seguiti da esperti, ma che richiedono maggiore attenzione da parte dell'insegnante.

La scuola si attiva per far raggiungere o mantenere un livello di benessere al bambino/a tale per cui si senta sicuro, sereno, libero di muoversi, di sperimentare, di imparare.

2.3 L'Organigramma

Il personale in servizio nella Scuola dell'Infanzia e nel Nido Integrato è così suddiviso:

- 1 Responsabile delle Ancelle.
- 1 Coordinatrice.
- 3 Insegnanti con contratto full-time.
- 1 Insegnante con contratto part-time
- 2 Educatrici con contratto full-time
- 2 Persone addette ai servizi ausiliari (cucina e pulizie).

L'organizzazione della scuola consta, inoltre, di vari organi collegiali, che periodicamente si incontrano e portano a confrontare e raccordare le insegnanti, i genitori, la direzione e le altre agenzie educative in rete con la scuola stessa.

Sistematicità, periodicità, suddivisione dei compiti e concretezza sono i principi sui quali si regge l'istituzione e grazie ad essi, è possibile una costante verifica in itinere, che porta ad ottimizzare tutte le risorse e gli attori-fruitori del servizio.

Inoltre, si registra una costante crescita sul piano delle proposte didattiche e sulla specificità della metodologia in atto.

Importanti sono gli incontri del collegio docenti/educatrici, dove le insegnanti referenti di sezione per fasce d'età (due,tre, quattro e cinque anni) si trovano una volta al mese e in questa sede organizzano le attività didattiche sulla base degli obiettivi contenuti nei percorsi educativi-didattici (conformi ai programmi ministeriali, ma, in questa sede, rilette e riadattati) e della programmazione dei laboratori tutto questo viene fatto in rete con altre tre scuole dell'infanzia.

Ognuna dà dei suggerimenti, mette in comune delle strategie e soprattutto parla del proprio gruppo, evidenziando eventuali problematiche e difficoltà di gestione dello stesso, collegialmente si cercano delle soluzioni valide e applicabili per far fronte a situazioni di disagio o ad imprevisti che quotidianamente si possono incontrare, così

facendo si programma la strutturazione degli spazi in sezione e la scelta dei materiali da mettere a disposizione: essi sono dei luoghi fisici che permetteranno al bambino e bambina di crescere, maturare e superare dei gap evolutivi.

La scelta di uno strumento piuttosto che un altro è motivata sulla base del gruppo e delle esigenze che i singoli bambini hanno, lasciando così all'insegnante una certa flessibilità nell'anticipare o meno determinate esperienze. In questa sede si curano anche i rapporti fra le famiglie e i genitori, si definiscono obiettivi, contenuti e modalità di gestione delle tre assemblee di sezione che vengono tenute ad inizio, metà e fine anno scolastico.

Il collegio docenti è l'organo che rappresenta l'intero corpo docente e la coordinatrice, nel quale vengono approvate le decisioni e le direttive che riguardano la metodologia della scuola, l'organizzazione interna e la gestione delle risorse e potenzialità del corpo docente, se dovesse presentarsi la necessità vengono indetti altri incontri, è un momento di scambio libero di idee, pensieri e proposte, è occasione di discussioni costruttive e propositive. Viene programmato ad inizio anno scolastico con scadenza mensile e alcuni giorni prima la coordinatrice fa pervenire l'ordine del giorno a ciascuna insegnante, in modo tale che ognuna abbia già riflettuto e mentalmente sia pronta allo scambio di pensieri sugli argomenti da trattare od eventualmente aggiungere nelle varie.

Gli incontri di continuità sono dei momenti nei quali, le insegnanti referenti di sezione dei tre anni e dei cinque si trovano per programmare le attività di continuità con le insegnanti del grado successivo per degli incontri ed un percorso da fare insieme.

Le insegnanti e le educatrici per i collegi docenti, le assemblee di sezione, i consigli d'istituto, i colloqui individuali e la formazione hanno un monte ore dedicato che va dalle 30 alle 40 ore all'anno.

Il Consiglio d'istituto è un gruppo di genitori formato dai rappresentanti di sezione, dalle insegnanti della Scuola d'Infanzia e del Nido Integrato e dalla coordinatrice.

In questo modo la nostra scuola è in piena sinergia con le altre istanze educative e formative del territorio, creando un interscambio proficuo e costruttivo fra tutte le realtà coinvolte.

Le assemblee dei genitori si effettuano ad inizio, metà e fine anno scolastico. In base al gruppo sezione e alle sue esigenze e in accordo con la direzione della scuola, l'educatrice può richiedere un'ulteriore incontro di sezione.

La gestione economica, amministrativa, la manutenzione ordinaria e straordinaria sono affidate alle Ancelle della Carità.

2.4 Come si accede al servizio e criteri per la formulazione della graduatoria

Il Nido Integrato è un servizio educativo rivolto nel nostro caso a bambini e bambine dai 12 ai 36 mesi e favorisce la continuità educativa con le famiglie e la Scuola dell'Infanzia.

La Scuola dell'Infanzia è un servizio educativo rivolto a bambini e bambine che abbiano compiuto o compiano, entro aprile, il terzo anno di età ed accoglie i bambini in età dai 3 ai 6 anni.

Nel caso in cui le richieste siano superiori ai posti disponibili, allo scopo di redigere una lista d'attesa, i criteri che la scuola adotta sono:

- Presenza di fratelli all'interno della Scuola dell'Infanzia;
- Età del bambino, hanno precedenza i bambini che compiono i tre anni entro l'anno d'iscrizione per la scuola dell'infanzia ;
- Comune di residenza;
- Genitori che lavorano nel comune stesso;
- Appartenenza alla comunità Parrocchiale di Paderno
- Data della domanda.

2.5 Le modalità di iscrizione

Per dar modo alla direzione di programmare in tempo utile tutto ciò che il buon funzionamento relativo all'anno di frequenza, si determina che:

- le domande di iscrizioni si effettuano entro il mese di febbraio dell'anno d'inizio della frequenza;
- possono iscriversi al nido i bambini che hanno già compiuto i 12 mesi nell'anno scolastico di riferimento;
- possono iscriversi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello d'inizio frequenza (avranno però precedenza i bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno d'inizio frequenza)
- all'atto dell'accettazione della domanda d'iscrizione deve essere compilata una scheda informativa e il versamento della quota d'iscrizione. (Per i bambini stranieri è inoltre richiesto il permesso di soggiorno in fotocopia).

2.6 Le tariffe ed il costo del servizio

La quota di iscrizione è fissata di anno in anno entro il mese di dicembre dall'amministrazione della scuola, viene comunicata ai genitori all'atto dell'iscrizione e deve essere versata entro il mese di gennaio per i bambini già frequentanti in segreteria.

L'iscrizione è da considerarsi effettiva solamente dal versamento della quota di iscrizione. Il mancato versamento della quota di iscrizione libera la scuola da ogni obbligo.

La retta è annuale e divisa in quote mensili, per facilitarne il pagamento. E' fissata dal Consiglio di Amministrazione delle ancelle entro il mese di maggio di ogni anno. Lo stesso Consiglio di Amministrazione fissa l'ammontare delle quote mensili che la famiglia è tenuta a versare entro il 10 del mese a cui si riferisce. Il mancato pagamento della quota mensile fa perdere il diritto di frequenza. Le variazioni della retta annuale devono essere espressamente concordate con la direzione.

Poiché i costi di gestione sono regolati dal contributo regionale legge 32\90, se venisse a mancare la copertura economica per inadeguatezza o mancata emissione del contributo da parte dell'amministrazione regionale, il Consiglio di Amministrazione può aumentare la retta fino ad un massimo del 20% anche nel corso dell'anno.

2.7 Il calendario e gli orari

L'attività del Nido e della Scuola inizia a settembre e termina a giugno.

Per le festività annuali la scuola si attiene al Calendario Scolastico Regionale:

• tutti i sabati e le domeniche

• 1 novembre

• 8 dicembre

• 25 aprile

• 1 maggio

• 2 giugno.

• vacanze natalizie

• ponte delle ceneri

• vacanze pasquali

La direzione si riserva di porre piccole modifiche che saranno però espresse e definite nel calendario ad inizio anno scolastico che verrà consegnato ai genitori il mese di settembre.

Orario scolastico

La suddivisione della giornata è così scandita:

• ore 8.00-9.00 entrata e accoglienza per il nido ore 7:30-9:00

• ore 9.00-9.30 merenda e cure igieniche

• ore 9.30-11.15 attività dei bambini secondo le unità di apprendimento nei laboratori e nelle sezioni

• ore 11.15-11.30 cure igieniche

• ore 11.30-12:45 pranzo

• ore 12.45-13.00 uscita intermedia

• ore 13.15 riposo per i bambini e le bambine del Nido e dei 3 anni, gioco libero per gli altri bambini

• ore 13.30 attività dei bambini e delle bambine di 4-5 anni secondo le unità di apprendimento nei laboratori

• ore 15.30-15:45 merenda

• ore 15.45-16.15 uscita per tutti fino alle 17:30 per il nido.

Durante il periodo di inserimento gli orari di ingresso e uscita sono concordati fra genitori ed educatori in funzione del buon andamento dell'inserimento stesso. Al di fuori di questo particolare momento è invece opportuno che siano rispettati gli orari di ingresso ed uscita.

Ci sarà poi un servizio di pre-post accoglienza a pagamento per i genitori che necessitano per motivi di lavoro dalle 7:30 alle 8:00 e dalle 16:15 alle 17:30.

2.8 Il personale educativo

Il personale educativo è in possesso del titolo di studio previsto dalle disposizioni vigenti e partecipa periodicamente ad incontri di formazione in servizio.

Nella struttura operano stabilmente sia il personale educativo che il personale di appoggio addetto ai servizi. Il rapporto numerico educatore-bambini garantisce il lavoro in gruppo e relazioni educative individualizzate.

Gli educatori, integrandosi con l'azione educativa della famiglia, costruiscono contesti, propongono materiali, osservano, documentano, accolgono e rilanciano proposte ai bambini, sempre attenti e garanti, ma anche compagni di gioco.

Oltre a prendersi cura dei bambini, il personale educativo è impegnato ad elaborare e verificare il progetto educativo in collaborazione con altre figure professionali.

Altro tempo viene dedicato all'incontro con le famiglie, ai collegamenti con altri servizi (in particolare, nel Nido, per il progetto di continuità educativa con la Scuola dell'infanzia) ed infine per partecipare ad incontri di formazione ed aggiornamento.

Gli operatori d'appoggio si prendono cura della pulizia e dell'igiene degli ambienti e degli oggetti con i quali i piccoli ospiti sono quotidianamente a contatto.

La cuoca in base al menù settimanale e alle esigenze dei bambini delle varie età e sezioni predispone pietanze che non solo soddisfino i bisogni alimentari dei bambini, ma siano anche motivo di conoscenza (colori, abbinamenti, consistenza, stagionalità...).

Il servizio viene coordinato dalla coordinatrice che garantisce una continua cura nella gestione ed un'attenta programmazione generale del servizio, premessa per un'efficace proposta educativa, per l'adozione di un metodo educativo condiviso e coerente, per la promozione e la valutazione della qualità del servizio.

La coordinatrice espleta le seguenti funzioni:

- gestione del personale e degli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro;
- gestione dell'utenza: iscrizioni e controllo frequenza, partecipazione alla gestione sociale, raccordo fra servizi educativi, sociali e sanitari;
- sostegno professionale all'attività degli educatori, partecipazione alla programmazione educativa,
- programmazione ed organizzazione della formazione;
- presenza alle riunioni del gruppo delle educatrici ed insegnanti, coinvolgimento al fine di promuovere la cultura della prima infanzia;
- gestione aspetti economici relativi al bilancio in collaborazione con il personale amministrativo addetto all'analisi dei costi.
- incontri di coordinamento con le scuole in rete

2.9 L'offerta formativa

OFFERTE FORMATIVE PER LE INSEGNANTI

Il cambiamento che la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato hanno attivato nel corso di questi anni vuole esplicitare l'esigenza di una formazione per gli insegnanti su più livelli:

- **Formazione istituzionale:** coinvolge entrambe le strutture, la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato, in un'ottica di continuità e di integrazione sistemica e metodologica. Comprende situazioni formative per il personale docente e non docente.

- **Formazione settoriale:** è destinata a gruppi di insegnanti del Nido Integrato o della Scuola dell'Infanzia per aree particolari e per tematiche inerenti la specificità del sottogruppo (ad esempio le insegnanti di laboratorio...).
- **Formazione particolare:** riguarda alcune insegnanti, per le funzioni pedagogiche che le contraddistinguono e le educatrici e insegnanti che entrano ex novo nella struttura.
- **Formazione individuale:** coinvolge insegnanti in particolare che necessitano transitoriamente di un monitoraggio personalizzato per difficoltà che si evidenziano e che debbono trovare un appianamento coerente con la metodologia applicata.
- **Autoformazione:** consta di alcuni organismi attivi nella Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato: Collegio Docenti, Diretrici delle scuole in rete , finalizzati allo sviluppo di capacità di analisi dei bisogni, un'autonomia nell'individuare materiale e apporti teorico-pratici, e sostiene l'autogestione anche di momenti di autoformazione.
- **Formazione aperta alla comunità e al territorio:** è importante sottolineare che la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato in quanto aperti all'esterno, si impegnano a formulare iniziative formative aperte ad educatori, genitori e a quanti si adoperano per "le persone", in maniera da ampliare circolarmente i principi cardine su cui si fonda: il rispetto per la persona, la sua originalità e unicità, l'interazione positiva come mezzo per evolvere e costruire.
- Il personale docente è inoltre impegnato nella formazione con la Congregazione delle Ancelle della Carità, per approfondire principi filosofici e pedagogici, per rendere attiva una metodologia comune.

OFFERTE FORMATIVE PER I BAMBINI E LE BAMBINE

La Scuola ritiene prioritario riconoscere come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra i pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze);
- il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

L'aiuto psicomotorio in piccolo gruppo è un'opportunità che i bambini e le bambine con un certo tipo di difficoltà possono avere. E' una risorsa nell'ambito istituzionale che permette al bambino e alla bambina in difficoltà di trovare una risposta alla domanda profonda che si fa e che si traduce nel suo comportamento, nel suo interesse per il mondo esterno, nel suo modo di relazionarsi.

Così facendo ecco che il saper fare, che consegue al saper essere, si connota in modo assai significativo. Tutto quello che si definisce in ambito operativo diventa una scelta metodologica che supera i verbalismi per dare spazio alla progettualità dei bambini/e e alla loro capacità di problem solving, favorendo l'autonomia personale e la capacità di osservazione del singolo.

OFFERTE FORMATIVE PER LE FAMIGLIE

La Comunità educativa è attiva al suo interno per avere un progetto di formazione rivolto ai genitori quali primi referenti, responsabili dei loro figli, per:

- sviluppare conoscenze teoriche;
- condurre itinerari di formazione;
- accompagnare il processo formativo.

La formazione dei genitori si sviluppa a più livelli:

- un livello immediato che si realizza mediante le modalità di accoglimento quotidiano, le assemblee generali e gli incontri di sezione;
- un livello specifico che è costituito dagli incontri con i genitori per i colloqui sul bambino e sulla bambina;
- un livello approfondito che è costituito dalle iniziative sia di carattere più informativo-interattivo in grande gruppo (conferenze), sia di riflessione più approfondita in piccoli gruppi con persone specializzate a seconda dell'argomento che si vorrà trattare.

2.10 Il progetto educativo d'istituto P.E.I.

Il "progetto educativo" rappresenta la pianificazione delle attività, degli orari, degli obiettivi del servizio: è il perno centrale attorno al quale si muovono tutte le azioni e le persone che operano nel Nido e nella Scuola.

LO STILE EDUCATIVO

Ogni bambino e bambina sono i protagonisti attivi delle loro formazione, in quanto tutto l'ambiente li stimola all'esplorazione e alla curiosità.

Sono i primi fautori delle loro scoperte, verificabili autonomamente e nel confronto quotidiano con le educatrici, gli altri bambini e i genitori.

Le educatrici e le insegnanti hanno il compito di proporre esperienze che stimolino il bambino e la bambina a crescere, di strutturare gli spazi e organizzare i materiali, di predisporre un contesto educativo in cui ogni discente valorizzi le competenze acquisite ed espanda le sue interazioni con la realtà circostante.

L'educatrice e l'insegnante espletano diverse funzioni, che si concertano l'una con l'altra, ossia è ricercatrice, animatrice e facilitatrice.

Devono essere le garanti in primis della fenomenologia del processo educativo, su un piano intrinseco ed estrinseco.

Proprio per questo deve instaurare una relazione profonda ed empatica con i bambini e le bambine che incontra nel suo agire quotidiano, sviluppando capacità di accoglienza ed accettazione dell'altro.

L'educatrice o insegnante deve essere ottimista ed infondere un pensiero positivo, di speranza. Deve essere capace di accogliere le emozioni forti, profonde, destrutturanti dei bambini e delle bambine, deve prendersene in carico e restituirle a loro, senza contaminarle.

L'insegnante non deve spingere, ma far innamorare i bambini e le bambine alla conoscenza e al sapere.

L'educatrice deve coltivarsi e sviluppare una forma mentis che sia rispettosa e in movimento: deve essere vitale, amare la vita, deve essere un'attenta ed abile osservatrice.

L'insegnante deve sempre considerare degli aspetti salienti che caratterizzano ogni situazione educativa, cioè:

- le particolari intelligenze usate in un processo educativo;
- l'importanza dell'apprendimento diretto o non mediato;
- il ruolo di tutto ciò che sta al di fuori del contesto di apprendimento;
- la variabile dei mezzi o media, che possono comprendere sistemi di simboli ben articolati o famiglie di mezzi costantemente in evoluzione;
- il ruolo dell'ambiente dove avviene l'apprendimento;
- il ruolo degli agenti ai quali è affidato il compito.

LA METODOLOGIA

L'educatrice o insegnante, nelle sue funzioni di ricerca, animazione e facilitazione, predispone l'ambiente in modo stimolante, organizzato nelle sezioni e nei laboratori. In questi spazi laboratorio i bambini vi accedono e attraverso il metodo scientifico vengono guidati alla scoperta e gettano le basi della loro conoscenza. Tutto è pensato e strutturato, vengono offerti strumenti, tecniche, mezzi che permettono ai bambini e alle bambine un approccio libero, senza suggerire soggetti o contenuti.

Le sezioni diventano il luogo di raccordo, organizzazione, sistemazione, personalizzazione e socializzazione delle conoscenze e competenze acquisite mediante le unità di apprendimento nei laboratori. La strutturazione degli spazi in esse contenuti, la loro predisposizione ed allestimento, la loro specificità a seconda delle diverse età cronologiche ed evolutive garantiscono un processo formativo ed educativo rispettoso e garante dell'originalità ed irripetibilità dei singoli bambini.

La pratica Psicomotoria Educativa è il punto di aggancio fra i laboratori e le sezioni, dove i bambini vengono visti/e nella loro globalità (movimento corporeo, psiche e conoscenza).

LA VERIFICA

La verifica è un'osservazione sistematica che utilizza come indicatori gli obiettivi della programmazione educativa e didattica.

È uno strumento fondamentale dell'intera azione educativa, in quanto consente all'insegnante di visualizzare e di tenere sotto controllo il processo di apprendimento e lo sviluppo della personalità di ciascun bambino e bambina, al fine di registrare il conseguimento di mete didattiche, o al contrario, individuare gli elementi che costituiscono un ostacolo per il raggiungimento degli obiettivi.

È una domanda implicita, che ricerca il senso e la motivazione dell'agire educativo e attraverso la prassi esplicita l'efficienza e l'efficacia della metodologia, è un indicatore che sulla base dei contenuti indica quello che si può fare ulteriormente.

Per completare o migliorare la propria azione educativa di verifica, le insegnanti hanno a disposizione alcuni strumenti quali:

- la rilevazione di comportamenti attraverso l'osservazione di brevi episodi;
- i confronti con le referenti dei progetti;

- gli incontri di sezioni;
- i Collegi Docenti;
- il Consiglio di scuola;
- gli incontri informali fra le insegnanti;
- il Portfolio o quaderno del bambino.

LA VALUTAZIONE

La valutazione viene fatta in itinere e alla fine dell'anno scolastico e assume un ruolo altamente formativo per tutto il corpo docente, in quanto concorre allo sviluppo e alla definizione delle seguenti aree:

- l'area della consapevolezza: ogni educatrice o insegnante è un soggetto attivo nel processo educativo e riconosce gli altri attori coinvolti in tale dinamica nei ruoli e funzioni specifici;
- l'area della riflessività: attraverso la conoscenza e il mettere in atto processi di meta-conoscenza, l'educatrice valuta e considera le dinamiche intrinseche ed estrinseche del processo educativo e formativo che quotidianamente si trova a concertare;
- l'area della responsabilità: l'educatrice o l'insegnante percepisce e riconosce l'altro come una specie di specchio. Lo stare insieme e il relazionarsi danno la possibilità di imparare a stare insieme e vedere quanto indispensabile sia l'altro come elemento cardine per il feedback educativo;
- l'area della progettualità: l'educatrice diventa consapevole che l'educazione è un'arte, una predisposizione interiore, una missione, che non può essere fine a se stessa, ma deve necessariamente proiettarsi nel futuro, in un'ottica di continuità educativa. Il valore che viene dato alla dimensione progettuale di un progetto educativo, ne sancisce la validità e la fondatezza epistemologica, dà alla metodologia attributi di flessibilità e duttilità.

LA DOCUMENTAZIONE

La Comunità educativa documenta per dare un senso e un ordine alla prassi educativa. Raccoglie prodotti, immagini, vissuti collocati in uno spazio e tempo ben precisi, così dà storicità alle unità di apprendimento e scrive nel vissuto personale di tutta la comunità educativa un segno tangibile del fare nella scuola e per la scuola.

I materiali e i prodotti vengono raccolti in modo che poi possano essere messi "in mostra" per i bambini, le insegnanti e per i genitori.

Attraverso l'immagine fotografica viene narrata la giornata tipo del bambino, in sezione, nei laboratori, in mensa, in salone o in giardino, da quando arriva al mattino fino al suo stare pomeridiano.

La fotografia mette in risalto i bambini, immersi nel loro fare, nel loro agire, con tutta la loro emozionalità ed emotività.

L'immagine attraverso il video viene impiegata per raccontare le esperienze vissute dai bambini e dalle bambine nei vari laboratori, in continuità con la sezione.

I principali documenti:

- PEI (Progetto Educativo d'Istituto)

Tiene conto della realtà socio-culturale e della disponibilità dei mezzi. Si fonda sull'idea del bambino e della bambina come persona portatrice di valori, soggetto, protagonista di sé e del suo sviluppo.

- REGOLAMENTO

Sintetizza e rende note tutte le regole che rendono agevole la collaborazione fra tutti i componenti della scuola.

- PPAE (Piano Personalizzato delle Attività Educative)

si avvale di strumenti diversi e si rende concreto in tre modalità fra di loro complementari:

o Didattica indiretta: attraverso l'attenzione all'ambiente in cui adulti, bambini e bambine vivono all'interno della scuola e il ruolo dell'insegnante ridefinito nelle sue caratteristiche.

o Didattica dialogata: valorizzando l'importanza delle relazioni fra i bambini e le bambine, con la famiglia, tra gli adulti che lavorano nella scuola, con le agenzie territoriali, con altre realtà scolastiche e con i servizi.

o Didattica attiva: centrata sull'agire del bambino e della bambina, attivamente partecipi della loro crescita educativa.

Le Unità di Apprendimento sono una risposta ai bisogni dei bambini e delle bambine e offrono loro tutte le opportunità per la loro crescita. Sono divise per laboratori: scientifico, colore, manipolazione, linguistico, euristico (per il nido), tattile, matematico, musicale, religione e l'attività motoria.

La Pratica Psicomotoria Educativa costituisce un anello di congiunzione fra sezione e laboratorio, occupandosi di sviluppare un luogo e un tempo per l'espressività motoria nella sua evoluzione.

- PORTFOLIO

Formulato in base alle indicazioni ministeriali e da alcuni insegnanti interni ed esterni alla Scuola e al Nido, anche se non è più obbligatorio la nostra scuola continua ad elaborarlo perché è la documentazione dei processi evolutivi di ogni singolo bambino/a il suo bagaglio che porterà nel successivo grado di scuola.

Il portfolio serve a documentare la crescita dei bambini e delle bambine in tutte le loro dimensioni, evidenziandone le conquiste e le tappe più significative, e coinvolge la famiglia nell'individuazione delle conquiste fatte dai bambini a scuola e nell'extrascuola.

2.11 Gli spazi

Le sezioni sono 4, delle quali 1 di nido con un totale di circa 90/100 tra bambini e bambine. Sono omogenee per età e a ciascuna viene assegnata un'insegnante come referente, che resta nella stessa sezione 3 anni per dare continuità nel tempo ai bambini, anche nel nido le educatrici vengono nominate referenti del loro gruppo.

L'ambiente che circonda l'edificio scolastico è così strutturato: tutto intorno si estende un'area tenuta in ottime condizioni, gradevole nelle forme, nei colori e nelle

proporzioni architettoniche: tutto è in sintonia con le norme di sicurezza attualmente vigenti. E' presente uno spazio giochi "esterno", ampio, ombreggiato, con attrezzature per gli ampi movimenti.

Dentro all'edificio scolastico, si apre un grande salone per il gioco collettivo, suddiviso in spazi attrezzati per soddisfare le esigenze di gioco e movimento di ciascun bambino nel momento dell'accoglienza al mattino e per fare alcune attività di gioco durante la giornata.

La sala da pranzo è spaziosa, arredata con mobili scelti per facilitare il servizio mensa e per stimolare le relazioni al momento del pranzo.

La cucina è divisa in due aree: zona lavaggio, zona cottura e preparazione carni e verdure, con attinenti spazi per le dispense.

Le aule per la scuola dell'infanzia sono 3 , ricche di materiali per stimolare la curiosità e la conoscenza. L'arredamento è facilmente adeguabile alle necessità del gruppo.

Ogni sezione è seguita da un'insegnante che ha il compito di animare, incoraggiare, suggerire, indirizzare verso nuove conoscenze.

Grande importanza è data anche allo spazio fisico della sezione. Ogni aula a seconda dell'età dei bambini , è divisa al suo interno in spazi espressivi quali ad esempio quello grafico, dei progetti, manipolazione, morbido, drammatizzazione...

Il salone, è destinato alla Pratica Psicomotoria Educativa.

Altri ambienti sono: gli spogliatoi, i servizi, la stanza per la nanna e la mensa.

Nel nido c'è una sezione che viene organizzata negli spazi a seconda delle necessità e attività proposte, c'è la sala della nanna, per il pranzo i bambini mangiano nella sezione con le loro educatrici ed il pranzo viene preparato e portato dalla cuoca presente nella struttura, ci sono i bagni e nel corridoio sono presenti gli armadietti spogliatoi, all'entrata c'è uno spazio verde ed un pezzo di cortile ad uso esclusivo del nido per le attività ed i giochi all'aperto.

Tutti gli ambienti garantiscono sicurezza a bambini ed adulti e sono a norma per quanto riguarda:

- gli standard previsti dalla legge regionale;
- gli impianti elettrici;
- la normativa di prevenzione incendi;
- i requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 626/94 e di eliminazione delle barriere architettoniche;
- autorizzazione della cucine alla produzione di pasti. A tal fine è anche attuata l'applicazione delle procedure di autocontrollo (D.Lgs.155/97) e la dotazione di attrezzature a norma;
- il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 277/91 riguardante i materiali tossici.

Gli arredi e le attrezzature di gioco acquistate sono adeguate alle normative vigenti.

La manutenzione ordinaria e straordinaria viene curata dal Consiglio di Amministrazione delle Ancelle, gli interventi straordinari sono programmati seguendo criteri di priorità e di compatibilità con il bilancio.

Gli operatori sono periodicamente formati su argomenti riguardanti la sicurezza e il primo soccorso e annualmente verificano i piani di evacuazione.

Nella struttura sono presenti spazi ben visibili adibiti ad esporre materiale informativo su:

- organico del personale;
- menù del giorno;
- organizzazione giornaliera;
- la programmazione mensile
- . la programmazione annuale dell'attività e i Progetti di sezione; (POF)
- "il piano di evacuazione" dai locali in caso di incendio o pericolo.
- . le linee guida dell'Asl
- . comunicazioni varie

Vi sono inoltre spazi ed arredi per contenere gli oggetti personali di ciascun bambino e bambina e spazi a livello di bambino per esporre lavori ed immagini che stimolino delle sensazioni positive (colori, animali, fotografie etc...)

Gli ambienti della struttura vengono mantenuti quotidianamente puliti, accoglienti, sicuri.

Tutti i bambini accolti e frequentanti il Nido e la Scuola sono assicurati con apposita polizza di responsabilità civile che copre eventuali danni subiti nello svolgimento delle attività durante la permanenza nella struttura.

2.13 L'ambiente e le esperienze al Nido e nella Scuola

L'ambiente è strutturato in modo tale da permettere al bambino e alla bambina di fare e sperimentare diverse attività. Lo spazio è suddiviso in piccoli angoli che vengono allestiti a seconda delle età del bambino/a. I piccoli potranno trovare angoli morbidi e di movimento e poi man mano crescendo, angoli per le costruzioni, per le macchinine, angoli della casa, della lettura etc... Alcuni spazi sono organizzati in modo tale da permettere al bambino/a di giocare con colore, acqua, farina, pasta di pane ed altri materiali plasmabili.

È importante un approccio completo con questi elementi in quanto fonti di esperienze sensoriali e di conoscenza corporea. L'obiettivo è offrire un contesto positivo di socializzazione e di gioco che renda possibile per il bambino/a esperienze significative sia nell'esplorazione del mondo degli oggetti che nei rapporti con le altre persone.

La capacità di auto organizzarsi nel gioco viene favorita con un'organizzazione dello spazio che garantisca al bambino/a prevedibilità e quindi senso di sicurezza, con tempi adatti al bambino e alla bambina e con possibilità di ripetere le esperienze significative.

L'organizzazione, all'interno della Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato, per laboratori e sezioni, risponde alla necessità di soddisfare, nel modo più completo possibile, tutti i bisogni dei bambini e, contemporaneamente, di offrire loro tutte le opportunità affinché possano manifestare e sviluppare le loro potenzialità. I laboratori permettono anche di basare l'apprendimento sulla ricerca e di dare spazio alla produzione.

L'esplorazione che viene messa in atto nasce dall'energia psichica che va sotto il nome di curiosità ed è questa che dà all'apprendimento motivazioni, slancio e possibilità di progredire.

I laboratori sono così suddivisi:

LINGUISTICO

- lettura e ascolto
- drammatizzazione
- inglese (per l'infanzia)

Si sviluppa in un itinerario didattico che utilizza materiale strutturato e non.

DELLA RICERCA- SPERIMENTAZIONE

- matematico
- scientifico
- ambientale
- euristico

Si realizza in un processo didattico, sviluppando fatti o fenomeni con materiale strutturato, semi strutturato, occasionale.

DELL'ESPRESSIONE

- musica
- colore
- manipolazione
- tattile

RELIGIONE

• è un percorso di scoperta con situazioni stimolo e utilizzo diversificato di materiali e tecniche.

I bisogni che all'interno dei laboratori troveranno soddisfacimento sono:

- bisogni affettivi: atmosfera del gruppo, relazioni individuali con l'adulto, relazioni con il gruppo dei pari
- bisogno di piacere: attività con acqua, sabbia, materiali che diano stimolazioni sensoriali piacevoli
- bisogno di calma: attività individuali, biblioteca, musica
- bisogno di socializzare: attività in gruppi numericamente variabili
- bisogno di autonomia: scelta delle attività, capacità di soddisfare i propri bisogni materiali
- bisogno di comunicazione ed espressione: attività linguistica, conversazioni, codificazioni e decodificazioni, attività artistiche pittoriche, manipolative, musicali
- bisogno di scoprire: osservazioni di immagini, del tempo, di materiali vari, giochi con l'acqua, la terra, le piante, i fenomeni naturali o scientifici
- bisogno di conoscersi e studiarsi nello spazio e nel tempo: attività matematiche, puzzles, incastri, attività motorie

- bisogno di manipolazione: manipolazione di materiali diversi, di immagini, di oggetti, di strumenti

- bisogno di creare: disegni, pittura, attività creative varie

Ogni laboratorio si presenta come uno spazio strutturato, allestito in modo tale da permettere la realizzazione degli obiettivi redatti nei progetti di laboratorio.

Tali progetti hanno valenza annuale o triennale e in tale tempo si svilupperà ogni percorso metodologico, nel pieno rispetto dei tempi individuali di ogni bambino/a.

I tempi e le modalità di accesso ai vari laboratori sono graduati secondo l'età dei bambini: alcuni sono permanenti, altri provvisori e hanno una durata definita nel tempo.

Al Nido i bambini accedono ai laboratori: colore, manipolazione, tattile, euristico, musicale.

A tre anni i bambini accedono ai laboratori: colore, manipolazione, musicale, creativo, pittorico, culinario.

A quattro anni accedono ai laboratori colore, manipolazione, tattile, scientifico, linguistico, musicale, matematico.

A cinque anni accedono ai laboratori: colore, manipolazione, scientifico, matematico, linguistico, musicale, di continuità e prerigrafismo in preparazione alla scuola primaria.

Esiste un ampio spazio all'aperto che offre al bambino e alla bambina esperienze motorie, giochi di fantasia, contatti con gli elementi della natura; offre inoltre la possibilità di correre, saltare, arrampicarsi, tirare... a questo scopo il giardino è fornito di strutture per arrampicarsi, per nascondersi, casette, materiali per la manipolazione.

2.13 La salute

La vigilanza igienico-sanitaria è espletata dall'ASS n° 4 a mezzo del proprio personale tecnico e sanitario.

L'Azienda sanitaria fornisce:

- indicazioni circa l'applicazione di comportamenti igienici corretti all'interno delle collettività;

- protocollo igienico-sanitario;

- indicazioni circa i principi di sana alimentazione, le grammature etc;

- disposizioni circa la somministrazione di farmaci in collettività e sui certificati medici di ammissione e riammissione, (recentemente abrogati) ecc.

Ciascun bambino e bambina può contare sul pediatra di libera scelta a cui compete certificare la possibilità per il bambino/a di frequentare la collettività, la riammissione dopo malattia, la richiesta di diete speciali, la presenza di intolleranze, allergie etc.

La salute del singolo bambino/a e del gruppo di bambini viene tutelata sia con il rispetto di alcuni parametri suggeriti dall'Azienda sanitaria che con una buona igiene dell'ambiente, dei giochi, degli alimenti etc.

In caso di indisposizione del bambino/a manifestatasi durante la frequenza, la famiglia viene prontamente informata.

All'interno e all'esterno dei locali di proprietà viene rispettato il divieto di fumare.

Eventuali casi di pediculosi, malattie infettive o congiuntivite vengono immediatamente chiamati i genitori per il ritiro del minore evitando così di contagiare gli altri bambini.

2.14 L'alimentazione

L'alimentazione di ciascun bambino/a viene particolarmente curata. Il menù viene confezionato nel rispetto del Piano di Autocontrollo previsto dal D.Lgs. 155/97 HACCP.

È a rotazione mensile predisposto da una dietista, appositamente studiato, calcolando il fabbisogno energetico, la varietà degli alimenti nonché i metodi di cottura adeguati all'età dei fruitori della mensa.

Giornalmente a ciascun bambino/a vengono garantiti:

- alle ore 9.00-9.15 la merenda, a base principalmente di frutta, yogurt.
- alle ore 11.30-12.45 il pranzo per i bambini;
- alle ore 16.15 la merenda costituita da pane, frutta o pane speciale per i bambini della post-accoglienza e quelli del nido .

Sono accolte le indicazioni del pediatra di ogni bambino/a per eventuali diete personalizzate.

2.15 L'inserimento e l'ambientamento

Con il termine inserimento si intende il periodo nel quale il bambino/a, accompagnati da mamma o papà, entra per la prima volta al Nido o alla Scuola dell'Infanzia. L'esigenza di gradualità nell'ambientamento è nata dall'osservazione e dalla comprensione delle esigenze dei bambini.

È importante che il genitore incontri e conosca già prima il servizio in quanto durante l'inserimento è lui il tramite fra l'ambiente familiare e la Comunità educativa: la funzione del genitore è quella di trasmettere conoscenza e sicurezza al bambino rispetto al nuovo, di rassicurarlo con la sua presenza, il suo sguardo, il suo sorriso per facilitare il suo ambientamento cioè l'instaurarsi di una situazione di tranquillità emotiva per il bambino.

Per i primi giorni il bambino/a si ferma al nido e alla Scuola d'Infanzia poco tempo.

Nei giorni successivi la permanenza del bambino/a aumenta e gradualmente si incomincia a sperimentare l'uscita del genitore dalla sezione: sia genitore che bambino/a sono accompagnati a vivere serenamente le prime separazioni.

L'educatrice o insegnante si occupa di far conoscere gradualmente spazi, materiali, bambini, adulti, in un clima di prevedibilità che favorisce l'instaurarsi di un rapporto di fiducia.

Si ritiene opportuna per questo momento di passaggio la disponibilità di un genitore o di una persona conosciuta dal bambino/a per circa due settimane per il nido e una per

la scuola dell'infanzia. Modalità più precise relativamente all'ambientamento vengono concordate di volta in volta fra educatrici, insegnanti e genitori.

Sempre nel rispetto dei tempi del singolo bambino/a e con gradualità, si inseriranno il momento del pranzo e del sonno.

2.16 La giornata e l'importanza delle routines

Il passaggio quotidiano da casa al Nido o alla Scuola è un momento importante che si cerca, con varie modalità, di rendere il più sereno possibile. I tempi, gli spazi, i giochi, le ripetizioni di rituali sono stati pensati proprio a questo scopo.

Il momento dell'accoglimento vuol suggerire la continuità tra l'ambiente familiare e quello della Comunità educativa, che non vuol essere solo un luogo dove si passa frettolosamente, ma dove ci si sente bene accolti e ci si può piacevolmente fermare.

Ogni bambino/a ritrova nella sua sezione i suoi amici e le educatrici o insegnanti che lo accompagneranno durante il gioco ed i momenti di routine.

Durante la giornata sono previste attività di gioco sia in forma di proposta aperta (che consente ai bambini di entrare in rapporto diretto ed autonomo con diverse possibili esperienze), sia in forma più organizzata e coordinata dall'adulto, privilegiando in questo caso la dimensione di piccolo gruppo.

La suddivisione della giornata è così scandita:

- ore 8.00-9.00 entrata e accoglienza;
- ore 9.00-9.30 merenda e cure igieniche;
- ore 9.30-11.00 attività dei bambini/e secondo le unità di apprendimento dei laboratori e nelle sezioni
- ore 11.00-11.30 cure igieniche;
- ore 11.30-12.45 pranzo;
- ore 12.45-13.00 uscita intermedia;
- ore 13.15 riposo per i bambini e le bambine del Nido e dei 3 anni;
- ore 14.00 attività dei bambini e delle bambine di 4-5 anni secondo le unità di apprendimento nei laboratori e nelle sezioni;
- ore 15.30-15.45 merenda
- ore 15.45-16.15 uscita per l'infanzia 17:30 per il nido e la post-accoglienza.

I momenti di routines (accoglimento, pranzo, sonno, cambio, uscita) sono attività ripetute quotidianamente, strutturanti la giornata educativa, accompagnati da gesti di cura pensati per promuovere e sostenere la crescita e l'autonomia del bambino/a.

Sono anche momenti speciali di relazione educatore/singolo bambino/a che favoriscono un buon "adattamento" in continua modulazione fra ripetizione e cambiamento, conosciuto e nuovo, ritualità e imprevedibilità.

La ripetizione delle azioni consente al bambino/a di memorizzare certe sequenze, di prevederle, di anticiparle, diventando così momenti conosciuti nei quali egli si può riconoscere, può esercitare meglio le sue competenze e può stabilire una relazione significativa con l'adulto che si occupa di lui. Il rapporto educatrice/bambino/a, se consolidato, consente al bambino/a di accettare le novità anche se fortemente emotive.

2.17 Le regole del gioco

Identità e apprendimento nel gioco e nelle relazioni possono avvenire in un ambiente libero, propositivo, non codificato ma non caotico, un ambiente che rispetta i ritmi di sviluppo, ma chiede ai bambini di crescere, di diventare più autonomi, di assumersi alcune responsabilità.

La presenza di tanti angoli all'interno della sezione e di tante persone, la varietà di materiale a disposizione, il loro utilizzo da parte di più bambini, richiede la condivisione di alcune regole che permettano a bambini ed adulti una buona convivenza e che facciano cogliere al bambino/a il rispetto che ci deve essere per gli altri pari, gli adulti, il materiale.

La trasmissione delle regole avviene attraverso la verbalizzazione, ma anche e soprattutto attraverso l'esempio fornito dall'adulto educatore.

Questa è una delle principali sfide educative del nostro tempo: quali regole per non impedire l'esplorazione, l'affettività, ma per garantire un ambiente leggibile, prevedibile, rassicurante che si evolve e modifica!

Per questo è importante la condivisione di alcune regole fra gli adulti della Comunità educativa e la famiglia: poche, sensate, che non limitano le espressioni di affettività e giocosità, ma che aiutino i bambini a riconoscere le proprie emozioni, i propri desideri e a controllarli progressivamente. Questo permette anche al bambino/a di percepire lo scambio esistente tra i due nuclei affettivi in cui si divide la sua giornata.

Ci sono delle regole di vita comune che chiediamo al bambino/a di rispettare e che riteniamo opportuno comunicare.

- Il bambino/a può utilizzare tutti i giochi a disposizione purché li rimetta al suo posto alla fine del gioco. Questo permette ad altri bambini di trovare e utilizzare i giochi
- Per mantenere il piacere di usare i giochi ed il materiale in buono stato si chiede al bambino/a di averne cura: ad esempio non si rompono i libri, i giochi...

Si propone inoltre :

- di non disturbare chi vuol stare tranquillo;
- di parlare senza urlare;
- di assaggiare i cibi proposti per poi eventualmente rifiutare;
- di non lanciare gli oggetti o il cibo;
- di non farsi male e non fare male agli altri
- . di saper aspettare il proprio turno

Le regole pensate e concordate hanno l'obiettivo di prevenire e gestire eventuali comportamenti aggressivi (comunque tipici di questa età) o conflitti per la contesa dei giochi.

2.18 Rapporti con il territorio

- Progetto ponte tra scuola e biblioteca comunale per i bambini/e di 5 anni per incontri di lettura animata e costruzione di libri.

- Raccordi con l'ASS per l'integrazione di bambini e bambine disabili, che tiene in considerazione l'accordo con gli addetti all'assistenza, il Piano di Lavoro e il Profilo Dinamico Funzionale del bambino/a disabile.
- Documenti di passaggio di informazioni con le scuole di grado successivo per quanto riguarda la continuità Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria finalizzati allo scambio di informazioni sui bambini/e.
- Progetto continuità come ripensamento del bambino/a nell'integrazione delle aree ossia: il bambino/a che è stato (nido e famiglia), il bambino/a che è (nelle sue manifestazioni presenti), il bambino/a che potrebbe essere (quali competenze secondo l'età cronologica, quale evoluzione soggettiva, aree da monitorare, previsioni).
- Rapporti con realtà parrocchiali.
- . Rappresentazioni teatrali per bambini con la CSS di Udine.

III. GESTIONE DELLA QUALITA'

3.1 Alcune dimensioni della qualità

Negli ultimi anni si è molto parlato di qualità dei servizi all'infanzia e alla persona in genere, distinguendo fra qualità educativa intrinseca, qualità organizzativa, qualità gestionale e qualità percepita.

In sintesi si può definire:

- qualità educativa ciò che accade all'interno della Comunità educativa, le attività realizzate dagli operatori e la loro organizzazione, le scelte pedagogiche che sostengono il "fare", ecc.. ;
- la qualità organizzativa l'insieme di relazioni all'interno della Comunità educativa;
- la qualità gestionale l'insieme degli indicatori quantitativi più strutturati su costi, utilizzo delle strutture, presenze del personale, in definitiva un buon utilizzo delle risorse;
- la qualità percepita è data da come viene colto il servizio e la sua adeguatezza da parte dell'utente.

La qualità percepita dall'utente non è l'unica modalità di lettura e valutazione del servizio ma, se usata adeguatamente, presenta buone potenzialità di modificare le relazioni fra istituzione/servizio ed utente.

Occuparsi di qualità in un servizio significa pensarlo in termini di miglioramento e di innovazione. Nella tabella sotto riportata sono stati inseriti gli indicatori strategici.

Per evidenziare meglio gli obiettivi che l'istituto si impegna a conseguire e mantenere per assicurare la qualità del Nido Integrato e della Scuola dell'Infanzia, sono state individuate diverse aree di valutazione, strettamente intrecciate fra loro.

Alcune aree sono oggettive e riguardano le strutture ed il loro funzionamento, l'alimentazione, la sicurezza, etc. L'ultima area si occupa della componente relazionale-educativa, relativa alle persone che interagiscono con i bambini e ai programmi studiati e strutturati per la crescita dei piccoli.

Ciò che appare più difficile da misurare, ma che è ben percepito da bambini ed adulti che frequentano il servizio, è il clima relazionale, la disponibilità all'ascolto e al dialogo con l'altro, la comprensione delle esigenze "particolari" (in relazione alla lingua, religione...) etc. Questi fattori possono essere valutati sul campo solo dalle persone che frequentano il servizio - in particolare dai bambini - e si manifestano nel loro benessere.

3.2 Parole chiave

Requisito: condizione indispensabile all'apertura di un servizio rivolto alla prima infanzia.

Dimensione: aspetto rilevante, elemento base della qualità di un servizio.

Indicatore: elemento significativo o informazione che denota uno stato di fatto di un fenomeno.

Standard: misurazione di ciò che è adeguato, un livello definito di prestazione, criterio utile per poter accedere all'accreditamento del servizio.

3.3 Qualità dell'ambiente

Requisito

La struttura e gli ambienti della struttura soddisfano, con applicazione integrale, le norme di legge previste per le collettività infantili (L.R. 32/87 allegato A), per il rispetto del D.lgs. 626/94 in materia di prevenzione incidenti, del DPR 24/7/93 n° 503 e suo regolamento di esecuzione previsto dalla legge L. 13/89 e suo regolamento di esecuzione, Decreto ministeriale 14/6/89 n° 236 riguardanti il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il servizio attua il Piano di autocontrollo per il confezionamento dei cibi (HACCP - D.lgs. 155/97) con copia del Manuale, utilizzata da ciascuna figura impegnata nella mansione specifica.

ACCESSIBILITÀ

- assenza di barriere architettoniche
- parcheggio adiacente alla zona
- cancelli con chiusure di sicurezza

DIVERSIFICAZIONE SPAZI

Spazi esterni

- presenza di recinzione perimetrale
- superficie con zone ombreggiate
- presenza di giochi diversificati: di movimento, di manipolazione etc... adeguati all'età e al numero di bambini frequentanti

Spazi interni

- separazione fra aree con diverso utilizzo controllabili a vista dagli operatori
- presenza del servizio interno di cucina
- materiale esposto con cura e ad altezza adeguata per i bambini

ROUTINES

Area accoglienza

- presenza spazio accoglienza gradevole
- armadietto personalizzato per contenere gli oggetti personali di ciascun bambino/a
- presenza bacheca per l'esposizione di avvisi e comunicazioni periodicamente aggiornata

Sala Pranzo

- zona pranzo separata dagli spazi gioco con superfici lavabili di arredi e pareti
- tavoli e sedie adeguate per numero e dimensioni ai bambini frequentanti
- presenza di piani di appoggio, con stoviglie facilmente raggiungibili per evitare di lasciare incustoditi i bambini
- stoviglie adeguate per il tipo di utilizzo e per favorire l'autonomia dei bambini

Riposo

- lo spazio nanna con possibilità di oscuramento
- un letto personale e personalizzato per ciascun bambino/a

- ambiente curato, ordinato, pulito quotidianamente con attenzione particolare agli oggetti personali di ciascun bambino/a

Bagni

- rispetto piano di lavoro quotidiano per garantire la massima igiene dei locali e attrezzature
- uso di carta e guanti monouso, asciugamani e biancheria da bagno monouso per le insegnanti

SPAZI GIOCO

Area attività - Spazi e arredi

- spazi gioco separati nelle diverse sezioni
- presenza di almeno 3 angoli a "tema"
- presenza di angoli morbidi nelle sezioni
- presenza di tane, casette, per il relax
- arredi nei quali riporre i giochi a misura di bambino/a
- ripiani e scaffali per contenere materiali che devono essere tenuti fuori dalla portata dei bambini

Aree attività

- Salone utilizzato per l'accoglienza e ben organizzato.

Laboratori

- Organizzazione della didattica con utilizzo di laboratori con la finalità di rispondere alla necessità di soddisfare, nel modo più completo possibile, tutti i bisogni dei bambini e, contemporaneamente, di offrire loro tutte le opportunità affinché possano manifestare e sviluppare le loro potenzialità. I laboratori permettono anche di basare l'apprendimento sulla ricerca e di dare spazio alla produzione.

Materiali

- materiale di gioco didattico adeguato per numero ed età dei bambini, per giochi simbolici, per la lettura, per giochi motori e cognitivi etc
- viene previsto l'utilizzo di giochi di legno o materiali naturali e l'utilizzo di materiali non strutturati e di recupero
- viene garantita la sicurezza dei giochi e dei materiali (atossicità, manutenzione continua, rispetto normativa negli oggetti acquistati)
- i giochi in materiali lavabili vengono settimanalmente lavati, gli altri vengono periodicamente sostituiti; per completare e documentare le attività sono disponibili:
- macchina fotografica, radioregistratore, fotocopiatrice, videocamera

SERVIZI

Cucina, locali di servizio, locali e strumenti per adulti

- locali per il personale separati dalle zone di soggiorno dei bambini
- spogliatoio e servizi igienici per adulti collocati in zone adiacenti
- cucina con attrezzature a norma

3.4 Qualità organizzativa

Il Regolamento e la Carta dei Servizi della Comunità educativa devono essere accessibili agli utenti.

È garantito il rispetto di quanto previsto all'art. 12, L. 5/2/1992, n. 104 per la piena integrazione dei bambini disabili.

Orari

- la Comunità educativa fornisce un servizio qualificato per 8 ore al giorno e 40 ore settimanali e al nido anche 50 ore;
- vi sono più opzioni di frequenza compatibili con i bisogni di bambini e famiglie (quindi la frequenza della mezza giornata o dell'intera giornata)
- l'orario di arrivo è flessibile (dalle 07.30 alle 9.00)
- c'è un servizio di pre-post accoglienza dalle 7.30 e fino alle 17.30

Calendario

- il calendario dell'anno viene comunicato a settembre ed esposto anche in bacheca

COMUNICAZIONE

- è garantita la presenza nella zona accoglienza di uno spazio dedicato alla comunicazione struttura/famiglia e famiglia/struttura;
- l'informazione quotidiana e reciproca fra la struttura e la famiglia per ciascun bambino/a viene assicurata anche grazie al modulo comunicazione esterna inviata per mezzo dei bambini;
- esistono accordi chiari ed espliciti fra la famiglia ed il servizio, anche tramite la Carta del servizio, per un miglior utilizzo dello stesso

Scadenze

- lo scadenziario delle attività organizzative, amministrative e pedagogiche viene concordato fra educatori, operatori e personale amministrativo.

3.5 Qualità Igienico - Sanitaria e Sicurezza

Requisito

Oltre al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro già individuate, vengono rispettate le norme di prevenzione incendi verificate dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la norma CE (Conformità Europea) per le attrezzature di gioco realizzate secondo le norme UNI-EN, le disposizioni per le collettività infantili in materia di ammissioni, riammissioni e vaccinazioni.

Inoltre la Comunità educativa dispone della autorizzazione igienico-sanitaria all'apertura del servizio.

REQUISITI PROFESSIONALI

- la Comunità educativa garantisce la formazione e l'aggiornamento in servizio e affronta vari argomenti fra i quali quelli riguardanti la relazione educativa, aspetti psico-pedagogici, la sicurezza, la salute e l'igiene.

PREVENZIONE

Prevenzione malattie

- non più è obbligatorio il certificato medico per l'ammissione al Nido e per la riammissione a scuola ma dopo aver riscontrato malattie infettive chiediamo comunque l'approvazione del pediatra per la riammissione;
- viene data comunicazione tempestiva al genitore se il proprio figlio non sta bene;
- vengono informate subito le famiglie che utilizzano il servizio e l'ASS. N° 4 per i provvedimenti necessari in caso di epidemia.

SICUREZZA

Piani di evacuazione

- viene organizzata l'evacuazione simulata 3/4 volte all'anno;
- educazione alla sicurezza;
- viene garantita informazione anche scritta sulle modalità di prevenzione incidenti.

IGIENE

Igiene della cucina e degli ambienti

- è garantita la pulizia quotidiana degli ambienti, degli arredi e attrezzature secondo il piano HACCP ed il piano di lavoro scritto previsto per gli operatori di appoggio.

3.6 Qualità nell'alimentazione

Requisito

Autorizzazione sanitaria per l'attività di preparazione e somministrazione di cibi ai sensi dell'art. 2, L. 283/62 e del DPR 327/80, con il rispetto del D.lgs. 155/97 e l'adozione di un Manuale del piano di autocontrollo e dichiarazione delle caratteristiche previste dalla ditta fornitrice dei generi alimentari.

QUALITA' PROFESSIONALE

Personale qualificato

- è garantita formazione di base ed in servizio per i cuochi che comprende anche l'aggiornamento periodico.

MENU'

Dieta adeguata

- la dieta è bilanciata e varia, elaborata dalla nutrizionista che tiene conto delle capacità digestive di ciascun bambino/a, della stagionalità, della tradizione locale e delle diverse culture;
- il menù viene confezionato secondo quanto indicato nel piano di autocontrollo (HACCP).

EDUCAZIONE

Educazione alla salute e alla sana alimentazione

- viene garantita l'informazione anche scritta sui principi alimentari seguiti allegati al menù.

CURA DELLE ROUTINES

Cura del momento del pasto

- il personale è in numero adeguato secondo rapporti numerici medi, 28 per l'infanzia e 7 per il nido integrato, conosce il bambino/a, le sue peculiarità e garantisce un rapporto di fiducia e continuità educativa.

Rispetto dei ritmi del bambino/a

- gli educatori di riferimento seguono il pranzo dei bambini loro affidati, rispettando i loro tempi, costruendo assieme alla famiglia un rapporto di fiducia.

Autonomia

- vengono messe in atto tutte le misure atte a favorire l'espressione delle competenze e l'autonomia di ciascun bambino/a.

3.7 Qualità socio relazionale ed educativa

Requisito

Rispetto dei requisiti previsti per l'assunzione di tutto personale educativo (possesso di almeno il diploma di scuola media superiore ad indirizzo pedagogico);
presenza di un coordinatore/responsabile adeguatamente qualificato;
conoscenza e condivisione delle politiche del servizio da parte di tutti gli operatori.

QUALITA' PROFESSIONALE E DIMENSIONAMENTO DEL GRUPPO

Personale in numero adeguato rispetto del rapporto educatori/bambini secondo quanto previsto dal regolamento attuativo della normativa regionale

Il Nido Integrato garantisce :

- in media una educatrice ogni 7 bambini, con un educatore in aiuto in alcuni momenti;
- riferimento stabile per bambini e genitori di gruppo e di sezione, in particolare attraverso l'educatrice di riferimento che conosce il bambino/a e le sue peculiarità e garantisce un rapporto di fiducia e continuità educativa con particolare attenzione alle routines del pasto, sonno e cambio.

La Scuola dell'Infanzia garantisce:

- in media un' insegnante ogni 28 bambini

QUALITA' RELAZIONALE

Inserimento graduale a piccoli gruppi

- gli inserimenti vengono preventivamente progettati;
- viene predisposto un ambiente per un inserimento rilassante ed ordinato;
- si provvede ad una personalizzazione dell'inserimento per favorire l'ambientamento;
- particolare cura viene riposta nella proposta delle routines del pranzo e del sonno.

Il tempo con genitori

- viene definito il ruolo di genitori ed educatori in inserimento;
- sono garantite riunioni di informazione prima dell'inserimento;
- durante l'inserimento è prevista la presenza del genitore per 1 settimana, con possibilità di ampliare tale tempo in relazione ad esigenze di bambini e genitori;

- è prevista la presenza di una figura per sezione e di uno "spazio genitori" per informare in tempo reale i genitori sullo "stare" del loro bambino/a durante l'esperienza delle prime separazioni;
- le educatrici, insegnanti e coordinatrice sono a disposizione dei genitori per qualsiasi esigenza o problema.

REINSERIMENTO

All'inizio dell'anno educativo è previsto un reinserimento graduale per ciascun bambino/a già frequentante

- orario ridotto per la prima settimana scolastica

TUTELA

Attività personalizzate per i singoli bambini in particolare per quelli in difficoltà

- viene garantito il rispetto dei ritmi di ciascun bambino/a e delle sue abitudini (utilizzo ciuccio, oggetti transizionali etc...)

ATTIVITÀ EDUCATIVA

Progetto educativo e condivisione con i genitori • il "Progetto educativo" è un documento di programmazione che dichiara gli obiettivi educativi del servizio, le attività, le modalità di verifica ed il tipo di coinvolgimento dei genitori. Viene illustrato all'inizio dell'anno scolastico ed è in segreteria per chi vuole consultarlo. Il POF abbreviato viene consegnato a tutti mentre il documento integrale è a disposizione in direzione;

- viene articolato in "Progetti di sezione" documentati con informazione ai genitori prima, durante e a conclusione dell'esperienza.
- sono previsti almeno 3 incontri all'anno con i genitori divisi per sezione;
- oltre alle attività libere vengono proposte attività educative strutturate secondo il progetto definito in base alle esigenze dei bambini frequentanti;
- il profilo del singolo bambino/a con descrizione del percorso educativo viene consegnato alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia che lo accoglieranno;
- sono previsti almeno 2 colloqui individuali all'anno con i genitori.

Collaborazione e coordinamento tra il personale per pervenire ad un metodo educativo condiviso (collegialità)

- la condivisione dei progetti educativi per sezione permette anche l'interscambiabilità degli educatori;
- sono previste riunioni mensili fra gli educatori ;

Continuità interna e fra figure di riferimento

- al bambino/a vengono garantiti un gruppo di appartenenza e una stanza di riferimento, permettendogli di ritrovare le sue "tracce" nell'ambiente Nido.

CONOSCENZA

Oltre al rapporto diretto con i bambini ciascun educatore dedica circa 40 ore all'anno per attività sociali, di formazione etc

- si effettuano riunioni di coordinamento e programmazione didattica;
- vengono documentati e verificati i progetti;
- viene creata l'organizzazione e la partecipazione ai momenti per e con le famiglie;

- si effettuano riunioni con i servizi specialistici del territorio, ad esempio per condividere progetti per bambini in particolari difficoltà;
- viene garantita continuità Nido/Scuola dell'Infanzia;
- sono garantiti la formazione in servizio e l'aggiornamento;
- si sviluppa la collaborazione a progetti tesi ad ampliare la conoscenza verso la prima infanzia.

IV. CONOSCENZA, VERIFICA DEL SERVIZIO E TUTELA DEGLI UTENTI

4.1 Conoscere per scegliere: informazione scritta ai genitori

Le informazioni contenute in questa pubblicazione riguardanti la presentazione generale del servizio, le informazioni sulla struttura, il progetto educativo, la tutela degli utenti etc... vengono consegnate alle famiglie in occasione delle iscrizioni o all'avvio delle attività educative in sintesi o integralmente su richiesta.

È prevista un'informazione scritta più mirata e dettagliata su alcuni argomenti rivolta alle famiglie che intendono avvalersi del servizio, in alcuni casi tradotta - ad es. sulle tariffe e modalità, privacy ecc. e consegnata all'atto della richiesta di iscrizione .

Il Regolamento integro del servizio è esposto in bacheca.

Inoltre è stato creato un sito della scuola dove i genitori potranno scaricarsi tutte le informazioni necessari ed essere sempre informati sui progetti, attività e novità.

4.2 La partecipazione diretta alla vita del nido e della Scuola d'Infanzia: quando incontrare i genitori

La partecipazione della famiglia alla vita del Nido e della Scuola viene sostenuta e caldeggiata proponendo varie occasioni di incontro.

Vengono garantiti ai genitori:

- il colloquio prima dell'inserimento del bambino/a;
- i colloqui individuali durante l'anno di attività (almeno 2: uno nella prima parte a metà ed uno alla fine dell'anno educativo);
- tre incontri di sezione (uno per presentare il progetto uno in itinere ed uno per verificarne il percorso);
- una riunione annuale dell'assemblea dei genitori e l'elezione dei rappresentanti;
- iniziative rivolte ai genitori anche in collaborazione con esperti esterni;
- lo scambio degli auguri a Natale;
- la festa della famiglia a fine anno.

4.3 Organi di partecipazione

Oltre alla diretta partecipazione alla vita del Nido e della Scuola ed alla condivisione del progetto educativo i genitori possono ancor più essere parte attiva del Servizio attraverso il Consiglio di scuola e l'Assemblea dei genitori.

Il Consiglio di scuola s' incontra circa 4/5 volte , con il compito principale di mantenere i rapporti fra le famiglie e la scuola (direzione e corpo docente) e per organizzare le attività extra-scolastiche. Fra queste ultime, ricordiamo l'organizzazione della festa di Natale e di quella di fine anno: in entrambi i casi si evidenzia il ruolo della famiglia e la sua centralità, nel coinvolgimento pieno ed attivo dei genitori, permettendo ai bambini di essere spettatori ed osservatori.

Le Assemblee dei genitori sono condotte dalla coordinatrice e dall'insegnante referente di sezione e diventano un momento di scambio di informazioni sulla programmazione dell'anno, di come sono strutturate le sezioni e i laboratori, di

notizie tecniche ed organizzative della scuola e soprattutto diventano un momento di formazione dei genitori.

Ricordiamo l'assemblea per i nuovi iscritti (alla Scuola dell'Infanzia e al Nido Integrato), che si tiene nel mese di maggio di ogni anno: in tale incontro vengono date informazioni di tipo tecnico, pratico ed amministrativo e soprattutto vengono invitati i genitori a prepararsi all'inserimento che li vedrà coinvolti coi rispettivi figli nel mese di settembre e conosceranno l'insegnante o educatrice di riferimento.

4.4 Reclami

La Comunità garantisce la funzione di tutela nei confronti dei bambini e delle bambine, attraverso la possibilità di sporgere da parte dei genitori eventuali reclami su disservizi insorti durante e dopo l'inserimento nel Nido o nella Scuola.

Le segnalazioni saranno utili per conoscere e per comprendere meglio i problemi esistenti e per poter prevedere i possibili miglioramenti del servizio erogato, anche se non è mai successo, riteniamo di essere una struttura aperta anche alle critiche purchè siano costruttive e fondate e vogliamo dare sempre trasparenza e professionalità al nostro servizio..

Le famiglie possono presentare reclamo attraverso le seguenti modalità:

- compilazione e sottoscrizione del modulo predisposto per "Rilevazione problemi e non conformità", che può essere chiesto in segreteria;
- lettera in carta semplice, indirizzata alla scuola o consegnata a mano;
- presentandosi direttamente alla Direzione e fornendo oralmente le proprie osservazioni;
- segnalando telefonicamente il disservizio riscontrato;
- inviando un fax firmato o una e-mail alla Direzione.

La Direzione provvederà a dare o a far dare immediata risposta a quelle segnalazioni che si presentassero di veloce soluzione.

Negli altri casi, avvierà un'indagine con gli operatori interessati e fornirà la risposta al richiedente entro dieci giorni.

Per reclamo si intende ogni comunicazione nella quale si esprime chiaramente una lamentela motivata circa la non coerenza del servizio erogato con quanto previsto dalla Carta dei Servizi, oltre che dalle norme e dai regolamenti amministrativi in vigore.

V. INFORMAZIONI GENERALI

5.1 Corredo personale del bambino/a

Al momento dell'accoglienza,(dopo l'inserimento) ad ogni bambino/a è richiesto di portare con sé:

Nido Integrato:

Pannolini. Un cambio completo più altri indumenti (tipo mutande e pantaloni), 1 sacchetto di dimensioni 40 x 50 circa, con il nome bene evidenziato, per contenere i cambi; un telo bagno e un cuscino; 1 pacco di fazzoletti di carta; il ciuccio e l'oggetto transizionale; la bavaglia e l'asciugamano vengono forniti dal nido; pantofole o calzetti antiscivolo, 2 foto tessere.

Bambini/e di 3 - 4 - 5 anni

Periodicamente: salviette umidificate, fazzoletti di carta, ricarica sapone,1 risma di fogli per fotocopie A4, 1 raccoglitore ad anelli con foderine di plastica, una scatola di pennarelli e un quaderno con quadretti di 1 cm e matita solo per i grandi.

Si consiglia per l'uso corretto dei servizi e per favorire l'autonomia del bambino/a, un abbigliamento comodo e funzionale (tuta da ginnastica). Nei giorni in cui svolgono l'attività psicomotoria è necessario che indossino scarpe con strappo, tutina, e per le bambine, niente calze ma calzini.

Ogni capo di vestiario personale deve riportare, a cura dei familiari, il nome del bambino sull'etichetta, il guardaroba iniziale va aggiornato ogni anno, a cura dei familiari.

5.2 Oggetti di valore ed oggetti personali

La Direttrice non effettua alcun servizio di custodia di valori e di oggetti personali, di particolare significato.

5.3 Fumo

Per rispetto della salute propria ed altrui, oltre che per ragioni di sicurezza, è assolutamente vietato fumare all'interno e all'esterno della scuola.

5.4 Diritti e doveri.

La Coordinatrice ringrazia fin da ora tutti coloro che osserveranno scrupolosamente le regole predisposte oltre che gli impegni assunti con questa Carta dei Servizi.

5.5 L'attuazione degli impegni

Quanto contenuto nel presente documento si applica fino a quando non intervengono:

- disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o nelle norme di legge;
- richieste di integrazione, modifiche, etc...